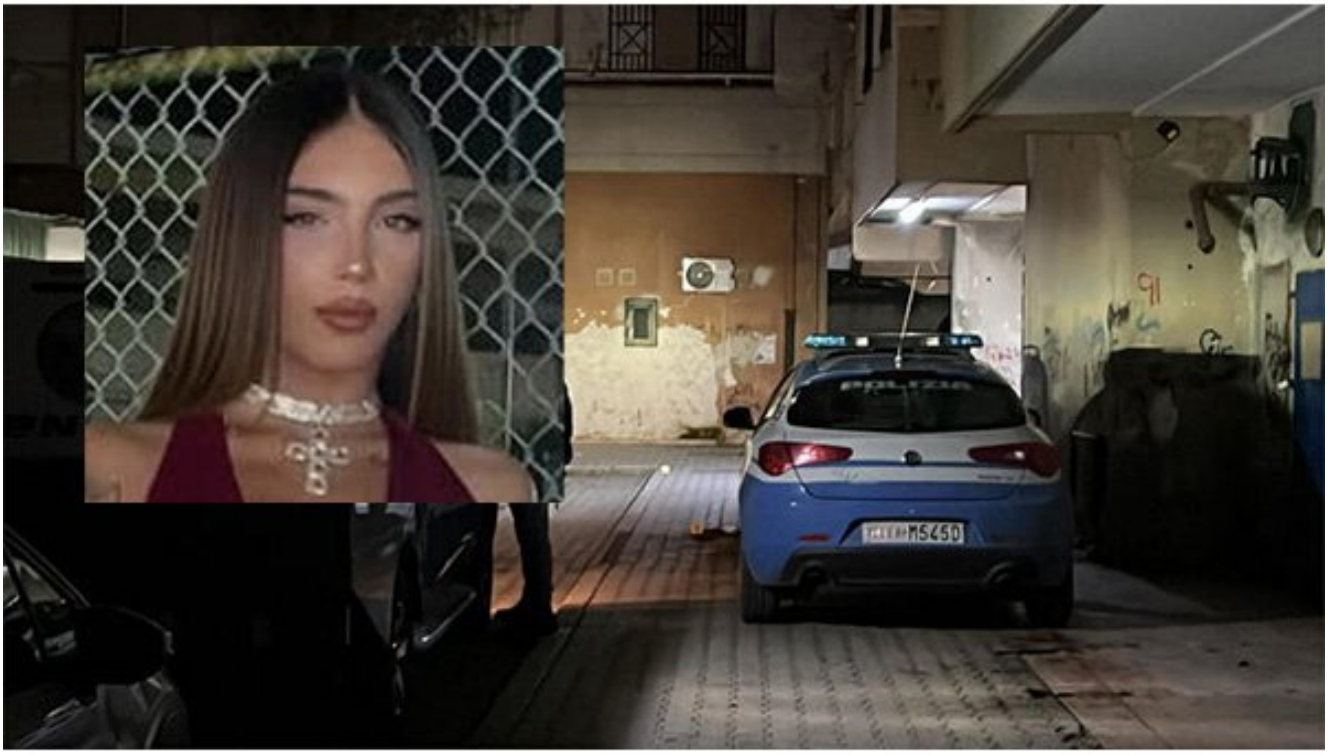
Femminicidio a Napoli, Ylenia Musella uccisa a 22 anni: arrestato il fratello dopo la confessione

Data: 2 aprile 2026 | Autore: Redazione



Tragedia a Ponticelli: una giovane vita spezzata da una lite familiare

Un nuovo e drammatico caso di femminicidio a Napoli scuote la città e l'intero Paese. Ylenia Musella, 22 anni, è morta dopo essere stata accoltellata alla schiena al termine di una violenta aggressione. Per l'omicidio è stato arrestato il fratello, Giuseppe Musella, 28 anni, che si è consegnato alla Polizia di Stato e ha confessato le proprie responsabilità.

L'aggressione e i soccorsi: Ylenia trovata in fin di vita davanti all'ospedale

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la giovane sarebbe stata picchiata con pugni e schiaffi, riportando lesioni evidenti al volto, prima di essere colpita mortalmente alla schiena con un coltello. Ylenia è stata abbandonata davanti all'ospedale evangelico Villa Betania a bordo di un'auto che si è poi allontanata. Nonostante l'intervento immediato dei sanitari, le ferite agli organi vitali si sono rivelate fatali: il decesso è stato constatato poco dopo il ricovero.

Le indagini: fermo per omicidio volontario e caccia all’arma

La Procura di Napoli ha disposto il fermo per omicidio volontario nei confronti del 28enne, ora detenuto nel carcere di Secondigliano. La Squadra Mobile sta ricostruendo ogni dettaglio: rapporti familiari, ultime frequentazioni e la dinamica dell’aggressione, che – secondo le prime ipotesi – sarebbe avvenuta in strada, attirando l’attenzione di alcuni residenti per le urla.

Resta da individuare l’arma del delitto e da chiarire chi fosse a bordo dell’auto che ha trasportato la vittima. Fondamentali le immagini dei sistemi di videosorveglianza per rintracciare il veicolo.

Il contesto del rione Conocal: degrado sì, criminalità esclusa

La famiglia Musella viveva in via Chiaro di Luna, nel rione Conocal di Ponticelli, complesso di edilizia popolare sorto dopo il sisma del 1980. Un’area segnata da criticità sociali, ma gli investigatori escludono legami con la criminalità organizzata: l’omicidio sarebbe maturato all’interno della sfera familiare, al culmine di una lite.

Il dolore della comunità e il ricordo degli amici

All’esterno di Villa Betania si sono radunati parenti e amici, tra lacrime e sgomento. Nessun disordine, ma un dolore composto. “Era un sole sempre acceso”, racconta un amico mostrando le ultime foto pubblicate su Instagram: energia, entusiasmo e voglia di vivere sono i tratti con cui Ylenia viene ricordata da chi la conosceva.

Le istituzioni: cordoglio e impegno sul territorio

Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha espresso cordoglio e assicurato che forze dell’ordine e magistratura faranno piena luce sui fatti, ribadendo l’impegno per la rigenerazione dei quartieri più fragili.

“Una tragedia”, il commento del prefetto di Napoli, Michele di Bari, che invita a confidare nel lavoro degli inquirenti.

Un’altra ferita aperta: il quadro della violenza di genere

Nelle stesse ore arriva una notizia di cauto sollievo dall’ospedale di Benevento: migliorano le condizioni di una donna di 46 anni ferita a fucilate dal marito a Paduli. L’uomo è stato arrestato e dovrà rispondere di tentato femminicidio. Due storie diverse, unite dalla drammatica urgenza di contrastare la violenza di genere.

Presunzione di innocenza

È importante ricordare che, nel sistema penale italiano, vige la presunzione di innocenza fino alla sentenza definitiva. Come sancito dall’articolo 27 della Costituzione italiana, nessuno può essere considerato colpevole fino a condanna passata in giudicato.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/femminicidio-a-napoli-ylenia-musella-uccisa-a-22-anni-arrestato-il-fratello-dopo-la-confessione/150875